

Il M.S. napoletano denuncia il fatto che, pur di emarginarlo dalla vita universitaria ed in particolare estrometterlo dalla sua sede, occupata fin dal 12-12-68, le autorità accademiche in combutta con le autorità cittadine, non hanno avuto ritegno ad usare un'altra volta le forze irregolari al loro servizio: i fascisti. Questo dimostra che quanto mancano altri mezzi per soffocare ogni attività continua e costruttiva delle masse, rimane come unico mezzo la violenza repressiva organizzata, culminata con l'attacco in forze delle squadracce armate fasciste che hanno dato fuoco all'Università. In questa violenza organizzata rientra anche la distorsione dei fatti tende a far cadere la responsabilità su un ristretto gruppo di estremisti e non permettere la comprensione del fatto che il M.S. è una **forza pratica reale che trova il suo consenso nella vasta massa degli studenti eccezione** fatta per la loro esplicita dichiarazione dai soli fascisti. Per sopperire a questa voluta distorsione dei fatti, e per permettere la comprensione dello accaduto e l'individuazione delle responsabilità, il M.S. distribuisce un volantino a tutta la cittadinanza. In particolare il M.S. sottolinea il comportamento delle forze di polizia, che così ancora una volta mostrano il loro vero volto. Esse infatti, hanno costantemente protetto le squadracce fasciste proteggendone l'uscita dall'Università la sera, di venerdì 24, lasciando invece che il giorno dopo esse svolgessero fino alla fine la loro opera di attacco alle persone e di distruzione, intervenendo solo dopo che l'azione culminante nell'incendio, era stata portata a termine ed i responsabili si erano dileguati. Perciò il M.S. ribadisce la necessità dello sviluppo di una seria coscienza di lotta antifascista. Infatti i fascisti non devono essere visti come una forza politica autonoma, ma come uno strumento importante al servizio delle cosiddette forze democratiche che detengono il potere. Non è quindi solo un gruppo di estremisti di destra che ha assalito il M.S. nella sua sede, ma questo assalto è uno dei mezzi anche se il più appariscente, di cui il potere si serve per eliminare ogni centro politico indipendente. Perciò il M.S. vede indissolubilmente legata tale lotta antifascista alla continuazione del suo lavoro di costruzione di un movimento politico autonomo di massa nell'università e, pertanto ribadisce la necessità del possesso di una sede stabile nel cuore dell'Università. Deve continuare l'opera di costruzione in essa iniziata attraverso dibattiti politici, riunioni di gruppi di facoltà, azione quotidiana di informazione e di denuncia contro ogni sopruso particolare. Il M.S. denuncia come questa azione violenta che tende a privarlo della propria sede e della propria autonomia politica, faccia parte di un disegno più generale che cerca di trasformare ogni organizzazione di massa in un organo di trasmissione delle sue decisioni e dei suoi interessi. Perciò viene riproposto in questi giorni al M.S., attraverso la legge Sullo, in cambio della sua autonomia politica ed organizzativa, la possibilità di cogestire con i potenti il mantenimento del loro predominio e dei loro interessi nell'ambito dell'Università. Il M.S. invita pertanto alla mobilitazione generale gli studenti, gli operai, i cittadini, e tutte le forze che condividono questa analisi e questi obiettivi di lotta.

Il Movimento Studentesco